



LICEO STATALE "Giuseppe BERTO"

CLASSICO SCIENTIFICO LINGUISTICO SCIENZE UMANE

VIA BARBIERO, 82 - 31021 MOGLIANO VENETO TEL. 041/453906 - FAX.
041/5903991

C.F. 80021840261 - lssgberto@tin.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

A.S.2017/2018

PREMESSE

"Non c'è peggiore ingiustizia del dare cose uguali a persone che uguali non sono" (Don Milani)

"Una scuola per tutti e di tutti non è solo un diritto di tutti, ma anche una responsabilità di ognuno. Una scuola inclusiva è un atto di responsabilità civile e umana" (C. de Vecchi)

"La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema d'istruzione di raggiungere tutti gli studenti. Un sistema scolastico "inclusivo" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole se diventano migliori nell'educazione di tutti " (La scuola inclusiva UNESCO, Policy Guidelines on Inclusion in Education, Paris, 2009)

"Il Bisogno Educativo Speciale è una qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente

dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata."(Ianes, 2005)

Progettare una scuola inclusiva significa prima di tutto cercare di dare risposta ai bisogni di ogni studente inteso come persona, ripensando le forme dell'organizzazione scolastica e della offerta formativa in funzione di ciascuno. Gli obiettivi prioritari da perseguire dovranno perciò essere:

- Garantire il diritto allo studio di tutti gli studenti
- Valorizzare le differenze
- Eliminare gli ostacoli alla partecipazione e alla relazione e attivare i facilitatori dell'apprendimento.

Pertanto, l'inclusione a cui pensiamo, come condizione fondamentale dello stare bene a scuola, deve di fatto tradursi nella capacità reale di conoscere ed interpretare le specificità dei singoli alunni. Solo così essi diventano protagonisti del processo educativo e formativo prima di tutto in quanto persone, ed è possibile uscire da qualsiasi forma di meccanicismo e automatismo dell'insegnamento, ponendo la relazione come base, presupposto e sostegno di qualsiasi azione in ambito scolastico. Nei licei, in particolare, deve essere superata l'idea che l'insegnamento sia una mera trasmissione di sapere ed incrementata la consapevolezza che ogni forma di apprendimento avviene sempre in una direzione di reciprocità. Questa consapevolezza consentirà agli insegnanti di non affidare più il proprio senso di autoefficacia al possesso di un maggior numero di conoscenze disciplinari rispetto a quelle possedute dai discenti, prospettiva sempre più insufficiente e incapace di fornire reale gratificazione e stimolo professionale, ma piuttosto al possesso delle competenze necessarie per fare delle conoscenze un veicolo mobile, flessibile, adattabile in base sia alle caratteristiche della disciplina che a quelle del singolo studente. Conoscere la disciplina non significa saperne ripetere meccanicamente tutte le nozioni (una macchina lo saprebbe fare evidentemente meglio), ma costruire ed acquisire sulla base di esse delle forme mentali specifiche e flessibili in cui quelle conoscenze possano essere contenute per essere trasmesse a chiunque.

Questa è la sfida dell'insegnamento, la sua ricchezza, il senso che lo rende attività di altissimo valore morale.

“LA PROGETTAZIONE INCLUSIVA INVESTE INFATTI PROFONDAMENTE TUTTA LA SCUOLA, E NON PUÒ ESSERE SEMPLICEMENTE MESSA A MARGINE COME UNA PICCOLA ATTIVITÀ AGGIUNTIVA (ACCANTO ALLA COMMISSIONE GITE, QUELLA PER GLI ACQUISTI, ECC.). È NECESSARIO PIUTTOSTO CHE IL LAVORO SULL'INCLUSIONE VENGA ASSUNTO COME L'AVVIO DI UN PERIODO DI SPERIMENTAZIONE CHE COINVOLGE TUTTO L'ISTITUTO, E CHE PUÒ PORTARE NEL CORSO DELL'ANNO A UNA DISCUSSIONE E MODIFICAZIONE DEL POF, CON L'OBIETTIVO DI GIUNGERE A UNA GRADUALE ARMONIZZAZIONE DEI DUE STRUMENTI”.(Dario Janes, *Index per l'inclusione*, Erikson)

Principale Normativa di Riferimento -Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili. -DPR. n° 275/'99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59) -Art. 45 del DPR n° 394/'99 (normativa riguardante il processo di accoglienza) -Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” - DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento” -Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” -Circolare Ministeriale n.8, 6 Marzo 2013 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica –indicazioni operative” -Accordi di programma e protocolli definiti a livello provinciale

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
> minorati vista	
> minorati udito	
Psicofisici	9
1 disturbi evolutivi specifici	
> DSA	21
> ADHD/DOP	5
> Borderline cognitivo	
> Altro	17
1 svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	x
> Disagio comportamentale/relazionale	x
> Altro	x
Totali	52
% su popolazione scolastica	5%
N° PEI redatti dai GLHO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

A Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali (disabilità, DSA, BES)		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	<p>Sono stati coinvolti esperti esterni per realizzare i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in collaborazione con l'ADVAR (progetto sull'elaborazione del lutto); - in collaborazione con l'AID (laboratorio sul metodo di studio con tutor abilitati AID e progetto 	Sì

	<p>“Testimonianze di giovani dislessici));</p> <p>- In collaborazione con la psicologa Piovesan (progetto “Noi come voi”</p>	
Docenti tutor/mentor		Sì

A	Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
	Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	No
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

A	Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
		Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
A	Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
		Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
		Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
		Durante quest'anno scolastico si sono svolti gli incontri tra genitori, gestiti da un esperto esterno, previsti nel progetto sulla comunicazione con figli adolescenti in continuità con il precedente anno scolastico.	
A	Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
		Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
		Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
		Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì

	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
A	Rapporti con privato sociale e volontariato	
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
A	Formazione docenti	
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No

	<p>Nuovi docenti hanno partecipato con successo al corso di formazione on-line "Dislessia amica" promosso dall'AID.</p>	
--	---	--

B Progetti sull'inclusione	<ul style="list-style-type: none"> - Progetto sull'elaborazione del lutto, in collaborazione con l'ADVAR; - Laboratorio sul metodo di studio con tutor abilitati AID, in collaborazione con l'AID; - Progetto "Testimonianze di giovani dislessici", in collaborazione con l'AID; - Progetto "Noi come voi", in collaborazione con la psicologa Piovesan; - Progetto "Non uno di meno" 	
-----------------------------------	---	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI
PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La suddivisione dei compiti e delle responsabilità dovrà diventare garanzia di una presa in carico condivisa e partecipata di tutte le azioni che favoriscono l'inclusione. Ai referenti per l'inclusione (disabilità, DSA, BES) spetta il compito di raccogliere le informazioni necessarie fornite dai consigli di classe (vedi scheda di segnalazione allegata) per inviare una richiesta di diagnosi ai servizi, previo contatto con la famiglia, o, fornita la certificazione già dalla famiglia, ottenuto il via libera dalla stessa, per giungere alla convocazione dei Consigli, alla progettazione, alla stesura e alla condivisione dei PDP.

Durante lo svolgimento dell'anno si prevede un monitoraggio che, al termine del primo Quadrimestre, si tradurrà in verifica dell'efficacia delle misure didattiche e metodologiche individuate nei PDP e applicate nella pratica scolastica.

Qualora le necessità dello studente fossero legate a difficoltà per cui non è prevista certificazione il referente si curerà, ai fini predetti, di prendere contatto con la famiglia e di fornire opportuna consulenza alla stessa e ai docenti del Consiglio di classe.

Il referente per la disabilità, seguendo linee guida e accordi di programma avrà funzioni di coordinamento rispetto ai colleghi di sostegno, si occuperà di organizzare gli incontri inter-istituzionali finalizzati alla stesura e alla verifica del PEI, terrà i contatti con gli enti esterni eventualmente coinvolti in attività di stage e/o di inserimento lavorativo e con le associazioni di volontariato che offrono servizi quali l'accompagnamento degli studenti all'ingresso e all'uscita da scuola.

Ciascun referente manterrà costante il lavoro di supporto ai colleghi, favorendo tuttavia lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza e autonomia da parte loro nella gestione didattica ed educativa delle classi e dei loro eventuali bisogni educativi speciali. I progetti con una forte connotazione inclusiva verranno promossi tenendo conto di un necessario coordinamento tra coloro che se ne occupano. In particolare verranno condivisi i seguenti progetti: accoglienza, orientamento, sportello d'ascolto,

progetto "Mi batte forte il cuore", progetto di laboratorio teatrale...

Verranno esplicitati i protocolli seguiti nell'inserimento di nuovi alunni in corso d'anno e di accesso allo sportello d'ascolto gestito da un esperto esterno.

Funzione di coordinamento rispetto a tutte queste attività spetta al referente per la disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Non sono state considerate necessarie risorse per iniziative interne di formazione e aggiornamento degli insegnanti, verranno perciò segnalate quelle che vengono proposte da vari enti esterni. Inoltre sia attraverso l'ampliamento delle risorse bibliografiche a disposizione degli insegnanti, sia attraverso momenti, anche non strutturati, di confronto verrà stimolato un percorso di autoformazione e di condivisione di pratiche didattiche ed educative efficaci.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Sempre più condivisa appare la necessità di ripensare gli obiettivi finali di una scuola inclusiva e non selettiva, in cui ad ogni studente, secondo le sue caratteristiche, sia data la possibilità di esprimere al meglio le proprie risorse, valorizzando l'impegno oltre che il risultato. A tale fine il Collegio Docenti del liceo "G. Berto", è giunto già da due anni alla determinazione di quali siano gli obiettivi minimi che ogni dipartimento, per ciascun indirizzo di studi, considera come base necessaria e imprescindibile per l'uscita dal primo, dal secondo biennio e dal quinto anno. Fatta chiarezza sulle aspettative essenziali, ogni Consiglio di Classe terrà conto nella valutazione della possibilità o meno di aver verificato in modo oggettivo il percorso di tutti gli studenti e, soprattutto nel primo biennio avrà ben chiaro il significato di processo di apprendimento che non si esaurisce alla fine di un anno scolastico e considera il raggiungimento degli obiettivi secondo un tempo più ampio ed elastico in relazione e nella misura delle caratteristiche specifiche di ciascuno studente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti facenti parte dell'organico di potenziamento, potranno essere impiegati, sulla base delle loro specifiche competenze ed eventuali esperienze, per la realizzazione di interventi personalizzati, a piccoli gruppi o nella gestione di progetti già avviati.

Personale volontario potrà essere impiegato, come già negli anni passati, per attività di sostegno alla comunicazione con studenti di madrelingua straniera.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Importante è stata e sarà la collaborazione con comunità, centri diurni, aziende, esercizi commerciali ed enti pubblici (altre scuole e biblioteche) dal momento che essa permette la realizzazione di percorsi formativi per i nostri studenti, nell'ottica di costruire per loro dei veri e propri progetti di vita. A tale scopo è stata stipulata una Convenzione con il SIL e l'USSL di riferimento così da incrementare il dialogo tra servizi diversi e garantire la continuità dei percorsi. Durante quest'anno scolastico è stato coinvolto anche il Servizio Disabilità Età Adulta SDEA per condividere il piano individuale di transizione PIT dei primi alunni certificati in uscita. Si prevede, inoltre, la collaborazione con CTI (centro territoriale integrazione) e CTS (centro territoriale di sviluppo), anche nella forma di condivisione della documentazione e delle procedure da utilizzare, con i Servizi sociali e le associazioni di volontariato presenti sul territorio (coordinamento volontariato Treviso Sud, ANTEAS, AUSER ecc.).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Saranno curati i contatti con il coordinamento genitori del liceo per continuare a progettare assieme attività di formazione a loro destinate, per accogliere suggerimenti e dare ascolto a bisogni, in modo tale che attraverso il dialogo si rinsaldi quel patto tra adulti consapevoli e responsabili che rende più efficace qualsiasi azione educativa.

Infine, in generale, nel processo di inclusione si continua a prevedere sempre il coinvolgimento delle famiglie, avvalendosi di incontri finalizzati ad individuare i bisogni e le aspettative degli alunni con BES. Saranno inizialmente discusse e condivise le modalità operative e successivamente monitorate al fine di raccogliere suggerimenti migliorativi da applicare sia nella stesura dei PEI che in quella dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Un'azione importante che la scuola dovrà compiere è quella di promuovere la formazione negli insegnanti di una maggiore consapevolezza non solo degli obblighi che la normativa impone in materia di inclusione, ma soprattutto della ricchezza che deriva nella prassi quotidiana del loro lavoro dall'adozione di strategie didattiche ed educative mirate e consapevoli. Solo partendo da questo presupposto si potrà fare in modo che PEI e PDP non diventino soltanto una mera compilazione burocratica destinata a restare lettera morta, che mortifica le giuste aspettative di famiglie e ragazzi, ma anche la professionalità dei docenti.

Ampliare il numero e le forme delle metodologie di cui ogni insegnante compone il proprio metodo significa uscire dal meccanicismo per esprimere la creatività che deve accompagnare e sola può qualificare l'insegnamento. L'attenzione per le diversità che tutti gli alunni, in gradi diversi esprimono, è quella stessa che ogni individuo chiede per sentirsi riconosciuto e accolto nella società a cui appartiene. Incontrare l'altro e accoglierlo dovrebbe essere, dunque, il principale obiettivo educativo di qualsiasi comunità con questa funzione, ciononostante, il suo raggiungimento richiede un'intelligenza e una competenza emotiva che vanno sollecitate e formate, per andare oltre concezioni ormai superate della funzione selettiva e della fisionomia competitiva della scuola e della società.

Infine, considerato l'aumento degli alunni diversamente abili iscritti, si individueranno percorsi personalizzati di alternanza-scuola-lavoro sempre più adeguati al progetto di vita, attraverso il coinvolgimento dei Consigli di Classe, delle famiglie e delle aziende convenzionate con l'Istituto e/o presenti sul territorio, di strutture protette (CEOD e cooperative sociali), ULSS, ecc.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Nella maggioranza dei PDP e dei PEI, redatti durante il corso dell'anno, è stato prevista l'accessibilità a strumenti compensativi per gli studenti quali i p.c. portatili, che consentono di superare difficoltà permanenti o temporanee, legate soprattutto alla lettura e alla scrittura. Il loro uso potrebbe avvenire in modo estemporaneo in occasione delle verifiche o in modo sistematico per consentire di prendere appunti. Inoltre, come strategie metodologiche per bisogni educativi speciali i Consigli di classe interessati hanno deciso di servirsi di dispositivi e sussidi digitali (proiettori, lavagne LIM) che consentono di mettere in evidenza le parti di materiale su cui si sta lavorando in tempo reale, di costruire mappe e schemi che facilitino la concentrazione per alunni con difficoltà legate a questa funzione o che sintetizzino i concetti fondamentali da apprendere per quelli che leggono testi impegnativi con difficoltà. La strumentazione a disposizione della scuola, a fronte dei numeri precedentemente indicati, per gli alunni con BES consta attualmente di soli quattro pc portatili, più tre computer fissi per le disabilità gravi e due tastiere facilitate. L'aula di sostegno è stata dotata di una lavagna interattiva.

Tenuto conto che la popolazione scolastica che frequenta il nostro liceo è di circa 1050 studenti, la difficoltà nel soddisfare tutte le necessità già emerse e prese in carico e quelle che potrebbero emergere è notevole. Risulta evidente che per dare risposte concrete ai bisogni dei ragazzi e per promuovere un'inclusione che sia pratica reale e quotidiana di ciascuno studente è necessario disporre di tutte quelle attrezzature che possono implementare le possibilità didattiche e permettere ai docenti di operare con efficacia e rapidità in tutte le situazioni.

Aule aumentate, strumenti tecnologici che si prestino a essere spostati e utilizzati con facilità dagli utenti della scuola sono precondizioni necessarie a ogni progettazione per l'inclusione che non sia mero espletamento burocratico ma impegno effettivo e operativo di tutta la comunità scolastica.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'inizio dell'anno e, poi, ogniqualvolta si è presentata la necessità di prendere in carico uno studente per l'avvenuta segnalazione o per l'acquisizione di certificazione, si è proceduto a convocare incontri con le famiglie e, a volte, con gli esperti esterni cui si sono appoggiate per consulenza, al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie a predisporre un adeguato piano d'intervento. Numerosi sono stati, comunque, anche i contatti successivi in corso d'anno, sia in forma di colloqui diretti (coinvolgendo coordinatori di classe, referenti di area e il Dirigente), sia via telefono o mail per accompagnare il percorso dei singoli studenti al fine di monitorarlo e intervenire laddove se ne presentasse la necessità.

Per l'inserimento degli alunni con certificazione ex lege 104 ci si è attenuti alle indicazioni contenute nelle Linee guida e si sono presi contatti con le scuole secondarie di I grado per pianificare l'accompagnamento e l'ingresso degli studenti nella nostra scuola.

Viceversa, per quelli di essi che frequentano ormai le classi del secondo biennio, prevedendo il momento dell'uscita, sono stati stipulati degli accordi con le istituzioni preposte (Ceod, Ulss e Sil) per progettare un futuro di possibile inserimento lavorativo le cui premesse sono state condivise e rese operative nei piani didattici degli studenti interessati.

Tali attività andranno continuate e rese, laddove necessario, più organizzate, rapide ed efficaci.

Si ringrazia Matteo T. per il contributo grafico

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/05/2018
deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____**

Allegati:

Risultati del questionario sull'inclusione (componente docenti)